

# Presentato «La foce del fiume Salso»

È stato presentato ieri sera, nel corso di un incontro tenutosi nel Centro culturale «Rosa Balistreri», all'interno del chiosso di S. Angelo, il libro «La foce del Fiume Salso (Imera Meridionale)», scritto da Gaetano Bellia, responsabile del Wwf di Ravanusa, Carmelo Federico, un insegnante in pensione, esperto di botanica, **Francesco Galia**, coordinatore dell'Osservatorio avifaunistico che sorge alla foce del Salso, oltre che responsabile della riserva naturale di Realmonte, e Salvatore Ribisi, che, assieme ad Angelo Castellino, è uno dei responsabili della locale sezione del Wwf.

«La realizzazione del libro - tiene a sottolineare **Francesco Galia** - è stata possibile grazie al contributo finanziario assicurato dal Comune, con il quale il Wwf di Licata ha da tempo stipulato una convenzione per la realizzazione e la gestione dell'osservatorio ornitologico che

sorge all'altezza della foce del Salso».

A questo fiume è strettamente legata la storia di Licata, sin dai millenni passati e non a caso «gli autori - secondo quanto scrive nella prefazione Gianluigi Pirera, consigliere della sezione Sicilia del Wwf e componente della Commissione Acque del Wwf Italia - hanno colto, non solo gli aspetti naturalistici di un luogo altrimenti destinato ad uno scarto di territorio urbano ma ci permettono anche di ricordare che un fiume è la vita. Ci ammoniscono silenziosamente nel ricordarci che tutto quel che vediamo è un brandello dell'originaria area umida che gli autori vogliono rinaturare con l'aiuto delle istituzioni. E che già nei banali canneti ci dimostra quella forza nel restituirci pura l'acqua e nell'offrire riparo ai volatili. Segno questo - aggiunge **Francesco Galia** - che le condizioni del fiume vanno lentamente migliorando, anche

grazie al parziale funzionamento del depuratore comunale». «Scopo di questa pubblicazione - sono le parole di Angelo Castellino - è quello di stimolare la conoscenza di una risorsa ambientale ai più ignota e meritevole della massima tutela, il tratto terminale del fiume Salso o Imera Medionale, un biotopo che, nonostante l'eccessiva antropizzazione, conserva ancora alcuni importanti aspetti naturalistici residuo di ciò che era un tempo una delle più interessanti zone umide della Sicilia. La foce potrebbe divenire una vera e propria oasi naturalistica, con sentieri, capanni d'osservazione, tentativi di rinaturazione di ciò che rimane delle antiche dune della zona di Fondachello, mentre più a monte, dove è già previsto dal piano regolatore, si può realizzare il parco urbano fluviale».